

Le epoche di crisi ti rendono consapevole della realtà, così com'è: qualcosa che è sempre fragile, incerto; dove tutti sono sempre in pericolo.
Nella normalità abituale sei profondamente addormentato, non vedi le cose come stanno; non fai che sognare, ti immagini un futuro meraviglioso. Invece, nei momenti in cui il pericolo incombe, all'improvviso diventi consapevole che potrebbe non esserci alcun futuro, nessun domani: questo istante è l'unico a tua disposizione.

Dunque, le epoche di crisi e catastrofi sono davvero rivelatrici; non portano nulla di nuovo nel mondo, semplicemente ti rendono consapevole del mondo così com'è. Ti danno una sveglia. Se non lo capisci, puoi impazzire; se lo comprendi, ti puoi risvegliare.

OSHO

osho
invito al risveglio

un viaggio dall'oscurità delle illusioni alla luce della realtà

A diversi livelli è lo spirito del tempo che sollecita una presa di coscienza; e in tanti modi nella vita di molte persone si sta riscontrando un risveglio: nella cura di sé, nell'interrogarsi sulla propria vita, nell'imparare a relazionarsi, nell'assumersi responsabilità verso il pianeta che ci ospita. Eppure, al tempo stesso, ogni giorno ci si ritrova coinvolti – direttamente o indirettamente – in conflitti privati o globali che portano a interrogarsi su cosa fare di efficace per ravvivare la scintilla di consapevolezza che ci rende umani, così da avere maggior chiarezza nel proprio agire.

È evidente che prendere coscienza di sé è essenziale, e la meditazione è lo strumento per conoscersi e abitare se stessi che può fare la differenza. In tal senso, il processo meditativo suggerito da Osho spicca per originalità ed efficacia, perché propone qualcosa che non si basa sulla pura teoria o su ciò che le tradizioni suggeriscono.
Come lui stesso ha chiarito: "Il mio approccio alla meditazione non si fonda su alcun testo scritto, nessuna Sacra scrittura, nessuna scuola di pensiero. Sto parlando soltanto dei sentieri che ho percorso e conosciuto andando dentro me stesso; ecco perché ciò che dico non è soltanto una teoria. E quando vi invito a sperimentare, non ho dubbi che anche voi riuscirete a trovare ciò a cui aspirate. Vi garantisco che parlerò soltanto di quello che ho sperimentato.

Ho dovuto attraversare un periodo di angoscia e sofferenza intense, un periodo di prove e di sbagli, e in quel periodo ho combattuto duramente per entrare dentro di me. Ho fatto uno sforzo costante per provare tutte le strade, tutti i sentieri che conducono al Centro dell'essere. Sono stati giorni molto dolorosi, pieni di angoscia e sofferenza. Ma erano accompagnati da uno sforzo costante, grazie al quale – proprio come una cascata che precipita da un'altezza vertiginosa e il cui continuo fluire logora anche le rocce più dure – ho trovato uno spiraglio, un punto di rottura, un'apertura. Ebbene, vi parlerò solo del metodo attraverso il quale ho trovato questa soglia alla vita. In ogni caso, vi posso garantire con assoluta sicurezza che, se proverete il metodo da me sperimentato, il risultato sarà indiscutibilmente certo. A quell'epoca ci fu dolore e tristezza, ora in me non c'è più alcun dolore, nessuna sofferenza".

Attraverso i volumi che compongono questa collana, Osho accompagna in un processo di comprensione che permette di cavalcare la propria energia vitale in modalità creative; al tempo stesso sollecita la coltivazione di qualità esistenziali – come la facoltà intuitiva, la forza d'animo, l'empatia – fondamentali per il processo evolutivo cui noi tutti siamo chiamati.

In quanto umani, siamo di fronte a un punto di svolta che segnerà il destino

dell'umanità. Infatti, soltanto un impegno individuale verso un'evoluzione consapevole aiuterà a sviluppare un piano di coscienza dal quale osservare e risolvere le crisi epocali che si susseguono, perlopiù frutto dell'inconsapevolezza collettiva.

Attraverso prospettive differenti, i singoli volumi riportano l'attenzione del lettore sulla propria responsabilità: riconoscere e accettare che siamo noi, sempre e comunque, gli artefici di ciò che viviamo; in questo modo è possibile riprendere in mano la propria esistenza in assoluta libertà e attivare un processo di trasformazione. Infatti, quell'assunzione di responsabilità rende evidente la possibilità di poter cambiare, senza doversi confrontare o chiedere il permesso a qualcun altro.
Nel farsi ricercatori del Vero, ci si ritrova naturalmente accanto ai tanti entronauti che in passato hanno condiviso un amore per la conoscenza di sé; una passione che risuona ancora in noi come un linguaggio dimenticato che chiede, segretamente, di essere riascoltato. Si tratta di un amore per la comprensione che rende contemporanee figure come Eraclito e Pitagora, le intuizioni di chi ha percorso i sentieri di ricerca dello Zen, della mistica indiana e di altri esploratori della dimensione interiore. A questi classici della saggezza sono dedicate diverse opere in cui Osho libera gli antichi messaggi di risveglio dalla polvere del tempo, attualizzandoli.

Nel suo insieme, la collana pone le basi per creare dentro di sé un "laboratorio di crescita" in cui lasciar fiorire le proprie potenzialità; un percorso che richiede un unico requisito: "Se riesci a fidarti il minimo necessario per iniziare a esplorare, a indagare, sarà sufficiente. Non ho dottrine da insegnarti, ho soltanto metodi utili a farti trovare la verità in prima persona.

Qualsiasi verità che non sia trovata da te non è vera. La verità è tale solo quando tu la trovi. Quella è un'essenziale qualità della verità, ovvero che sia stata trovata da te, che sia autenticamente tua, che puoi affermare in base alla tua autorevolezza che lo è davvero".

La collana è dunque un invito a mettersi in gioco e a sperimentare, per assaporare l'essenza che ci anima e la cui percezione può davvero trasformare la nostra vita. Infatti, solo vedendo, sentendo, gustando quell'estasi che è la nostra vera natura, diviene possibile risolvere l'enigma che siamo e che continueremo a essere fino al momento del risveglio.

E l'intera visione di Osho si fonda su queste certezze, da lui vissute:

"Esiste una musica che non ha suono, l'anima anela inquieta a quella musica silente.
Esiste un amore in cui il corpo non è presente, l'anima aspira a quell'amore disincarnato.
Esiste una verità che non ha forma, l'anima brama questa verità senza forma.
Ecco perché le comuni melodie non soddisfano, i corpi non soddisfano, le forme non possono appagare l'anima.
Ma questa mancanza di appagamento, questa insoddisfazione, dev'essere compresa con chiarezza, poiché quella comprensione alla fine conduce alla trascendenza.
Allora il suono diventa la soglia del silenzio, il corpo diventa il sentiero verso l'incorporeo, e la forma diventa assenza di ogni forma".